



Sviluppare il pensiero nella disabilità intellettiva

Dal ragionamento induttivo
alla metacognizione

Pier Luigi Baldi

MATERIALI
DISABILITÀ

Erickson

IL LIBRO

SVILUPPARE IL PENSIERO NELLA DISABILITÀ INTELLETTIVA

Cosa caratterizza i processi di pensiero delle persone con disabilità intellettiva? Qual è il metodo di intervento più efficace per far maturare competenze centrali nei processi di pensiero, ragionamento e memoria delle persone, con e senza difficoltà cognitive?

196 schede con disegni stimolanti e diversi gradi di difficoltà, che rappresentano situazioni connesse all'esperienza quotidiana.

Sviluppare il pensiero nella disabilità intellettiva presenta un metodo d'intervento basato sulla teoria triarchica dell'intelligenza di Robert J. Sternberg, che esamina le caratteristiche tipiche e le modalità di funzionamento cognitivo in una prospettiva ampia e aperta all'interazione individuo-ambiente.

Il programma di lavoro prevede l'utilizzo di numerose schede operative, illustrate e fotocopiable, rivolte principalmente a bambini e adolescenti con difficoltà cognitive di grado lieve e medio; le attività più impegnative possono essere proposte anche ai bambini a sviluppo tipico dei primi anni della scuola primaria. Il training è finalizzato allo sviluppo di competenze nelle seguenti aree:

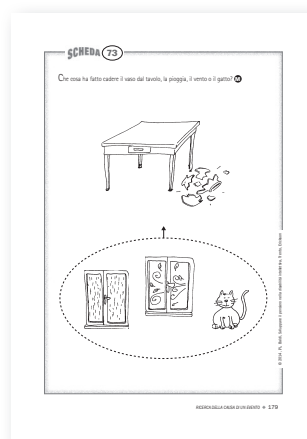
- relazioni funzionali tra oggetti
- classificazioni
- completamenti di serie
- ragionamento analogico
- ricerca della causa di un evento
- problem solving
- uso di immagini mentali
- acquisizione del significato di vocaboli
- programmazione di azioni
- memoria e metamemoria
- capacità attributive
- funzioni metacognitive.

L'AUTORE

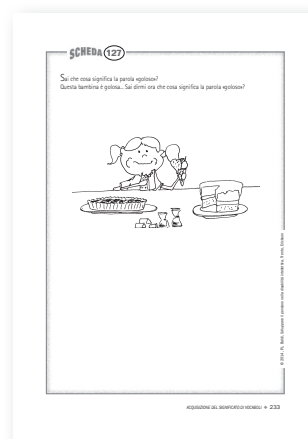
PIER LUIGI BALDI

Professore associato di Psicologia Generale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano.

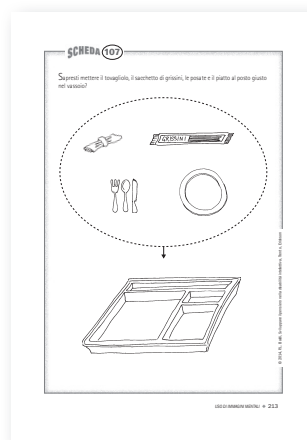
I suoi interessi riguardano in particolare i processi cognitivi. Da anni conduce attività di ricerca sulla disabilità intellettiva.



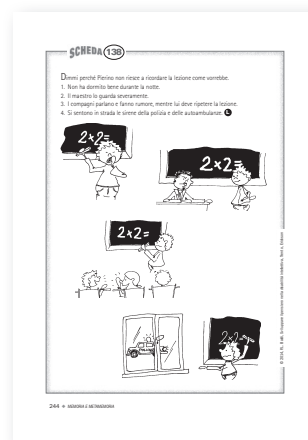
Che cosa ha fatto cadere il vaso?



Che cosa significa la parola «goloso»?



Facciamo ordine in cucina.



Perché Pierino non riesce a ricordare la lezione?

€ 21,00



www.ericsson.it

Indice

- 7** Introduzione
- 11** CAP. 1 Il pensiero di Sternberg nel panorama delle teorie dell'intelligenza
- 31** CAP. 2 Programma per lo sviluppo delle funzioni intellettive
- 45** CAP. 3 La costruzione della conoscenza: processi cognitivi e strategie d'intervento educativo
- 67** CAP. 4 Metacognizione e stili attributivi nella disabilità intellettiva
- 105** SCHEDE DI LAVORO

Introduzione

Il nucleo centrale di questa pubblicazione consiste in un articolato insieme di quesiti, composto da 196 schede di lavoro, le quali vanno ad aggiungersi alle 115 contenute nel mio testo *Educare al ragionamento: Attività di stimolazione cognitiva per la disabilità intellettiva* (Erickson, 2012, nuova edizione). Nel loro complesso, esse costituiscono un unico programma, il cui scopo è stimolare e sviluppare alcune competenze, che si ipotizza siano centrali nell'ambito dell'organizzazione cognitiva delle persone per le quali è stato pensato, in particolare disabili intellettivi di grado lieve e medio, bambini e adolescenti.

Vengono presentati diversi tipi di proposte che, a seconda della loro impostazione, chiamano in causa capacità di ragionamento induttivo, funzioni rappresentative, l'acquisizione del significato di vocaboli, la soluzione di semplici problemi (*problem solving*), la memoria a breve e a lungo termine, funzioni metamnestiche e metacognitive. Questo *training* comprende solo *item* che, per esperienza, si sa che possono essere affrontati senza particolari difficoltà da coloro a cui è destinato: si noterà che in esso non si è dato alcuno spazio, nonostante la loro rilevanza nell'economia dei processi di ragionamento, a schede riferibili al pensiero deduttivo (quali sillogismi lineari, categorici, condizionali), a causa del loro livello di complessità. Le parti del programma più impegnative sono proponibili anche a bambini della scuola primaria, ben dotati sul piano intellettuale, che possono trovarvi spunti d'interesse e di crescita cognitiva. Con questo nuovo gruppo di item, il mio training viene notevolmente arricchito, ma non può considerarsi concluso, in quanto è per sua natura espandibile a piacimento e aperto quindi a sempre nuovi contributi, purché coerenti con la sua impostazione e adeguati alle capacità di coloro che ne sono i potenziali utenti. Quando parlo di «adeguatezza», mi riferisco a un aspetto fondamentale, risultante da due principali caratteristiche: innanzi tutto un livello di difficoltà (o di facilità, se si preferisce) intermedio, che consenta di non scadere nella banalità con problemi molto semplici e, all'opposto, di non ingenerare frustrazioni con item sentiti come troppo complicati; secondariamente, un buon grado d'interesse della scheda, tale da motivare alla soluzione del problema proposto. Per rispondere alle stesse esigenze di adeguatezza, occorre certamente fare appello alle proprie doti di creatività, considerato l'orizzonte particolarmente limitato delle esperienze delle persone a cui in prima istanza si rivolge il training, i cui quesiti sono presentati attraverso immagini, a causa dei deficit di lettura e di comprensione del messaggio scritto di molti dei destinatari.

A fondamento del training vi è la *teoria triarchica dell'intelligenza*¹ di Robert J. Sternberg, scelta sia per la sua ampiezza di prospettiva (essa considera non solo i meccanismi interni al soggetto, cioè «componenti» e «metacomponenti», ma anche l'uso che egli fa della propria esperienza e le sue modalità di adattamento all'ambiente), sia per il fatto che esamina in profondità le caratteristiche dei processi di pensiero della persona con disabilità intellettiva, sia direttamente sia, soprattutto, in una sua riformulazione, a cura dello stesso Sternberg e di Spear-Swerling, pubblicata in un saggio dal titolo *A triarchic theory of mental retardation*.² Di tali riferimenti teorici parleremo nei primi due capitoli del testo.

Il terzo capitolo, di Daniela Traficante, descrive in modo approfondito i processi di costruzione della conoscenza e si sofferma sulle procedure di pensiero induttivo, le quali costituiscono una parte rilevante di questo programma, anche in considerazione del loro ampio uso nella vita di ogni giorno.

Ai processi metamnestici e metacognitivi è dedicato il quarto capitolo, a cura di Roberta Sala, in cui si sottolinea come ad essi sia ormai definitivamente riconosciuto dai ricercatori un ruolo d'importanza fondamentale nell'organizzazione cognitiva di ogni persona. A tali processi il presente training riserva uno spazio significativo, non solo in quanto al numero di schede, ma soprattutto per il tipo di coinvolgimento che richiede all'educatore, il quale ha il non facile compito di gestirne la somministrazione.

È infatti indispensabile che questi si ponga *in una prospettiva metacognitiva*, facendosi cioè carico del fatto che la persona di cui si sta occupando prenda progressivamente coscienza delle proprie modalità di affrontare ciascun tipo di quesito, della continuità del proprio impegno come della capacità di focalizzare l'attenzione sugli aspetti salienti del compito, delle procedure di soluzione adottate, degli eventuali errori e delle ragioni che ne possono essere state alla base, e così via.

Il presente volume si chiude con le schede di lavoro, la cui presentazione dovrà essere fatta attenendosi alle consegne riportate in ciascuna di esse. L'augurio è che anche queste proposte incontrino presso insegnanti, educatori e genitori lo stesso gradimento delle precedenti.

Contenuti

196 schede, applicabili sia ad alunni che a adulti con difficoltà cognitive di grado lieve **L** e medio **M**.

Le schede più complesse possono essere proposte anche ad alunni normodotati dei primi anni della scuola primaria.

¹ R.J. Sternberg, *Beyond IQ: A triarchic theory of human intelligence*, Cambridge, Cambridge University Press, 1985; trad. it. *Teorie dell'intelligenza*, Milano, Bompiani, 1987.

² R.J. Sternberg e L.C. Spear-Swerling, *A triarchic theory of mental retardation*. In N.R. Ellis e N. Bray (a cura di), *International review of research in mental retardation*, New York, Academic Press, 1985, vol. XIII, pp. 301-326.

Il programma è costituito da quesiti sulle seguenti tematiche:

- relazioni funzionali tra oggetti
- classificazioni
- completamenti di serie
- ragionamento analogico
- ricerca della causa di un evento
- problem solving
- uso di immagini mentali
- acquisizione del significato di vocaboli relativi all'area delle modalità comportamentali
- programmazione di azioni
- memoria e metamemoria
- capacità attributive
- funzioni metacognitive.

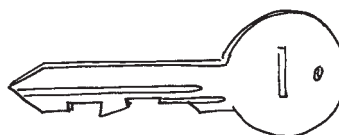
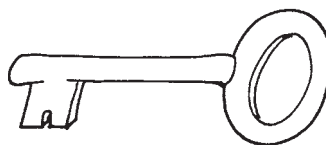
SCHEDA DI LAVORO

Pier Luigi Baldi

<i>SCHEDA 1-8</i>	Relazioni funzionali tra oggetti
<i>SCHEDA 9-21</i>	Classificazioni
<i>SCHEDA 22-39</i>	Completamenti di serie
<i>SCHEDA 40-58</i>	Quesiti di pensiero analogico
<i>SCHEDA 59-75</i>	Ricerca della causa di un evento
<i>SCHEDA 76-94</i>	Problemi da risolvere
<i>SCHEDA 95-114</i>	Uso di immagini mentali
<i>SCHEDA 115-131</i>	Acquisizione del significato di vocaboli
<i>SCHEDA 132-135</i>	Corretta programmazione del comportamento
<i>SCHEDA 136-156</i>	Memoria e metamemoria
<i>SCHEDA 157-161</i>	Capacità attributive
<i>SCHEDA 162-196</i>	Capacità metacognitive

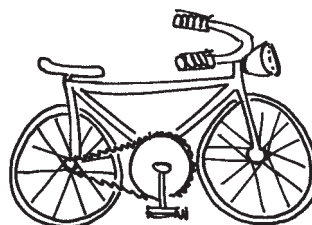
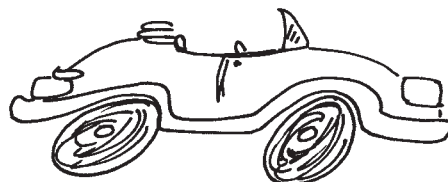
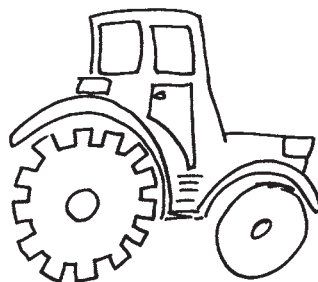
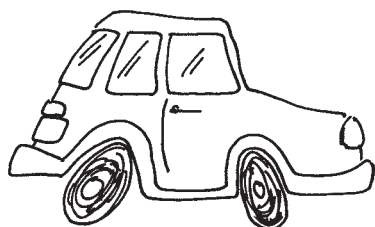
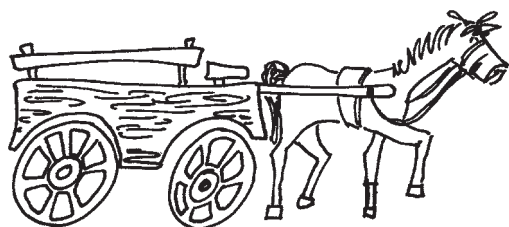
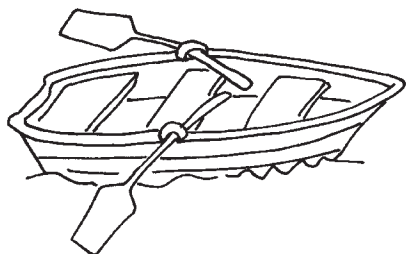
SCHEDA 1

Da questa parte [indicare] sono disegnate delle serrature e da questa parte [indicare] delle chiavi. Unisci ciascuna serratura con la chiave adatta.



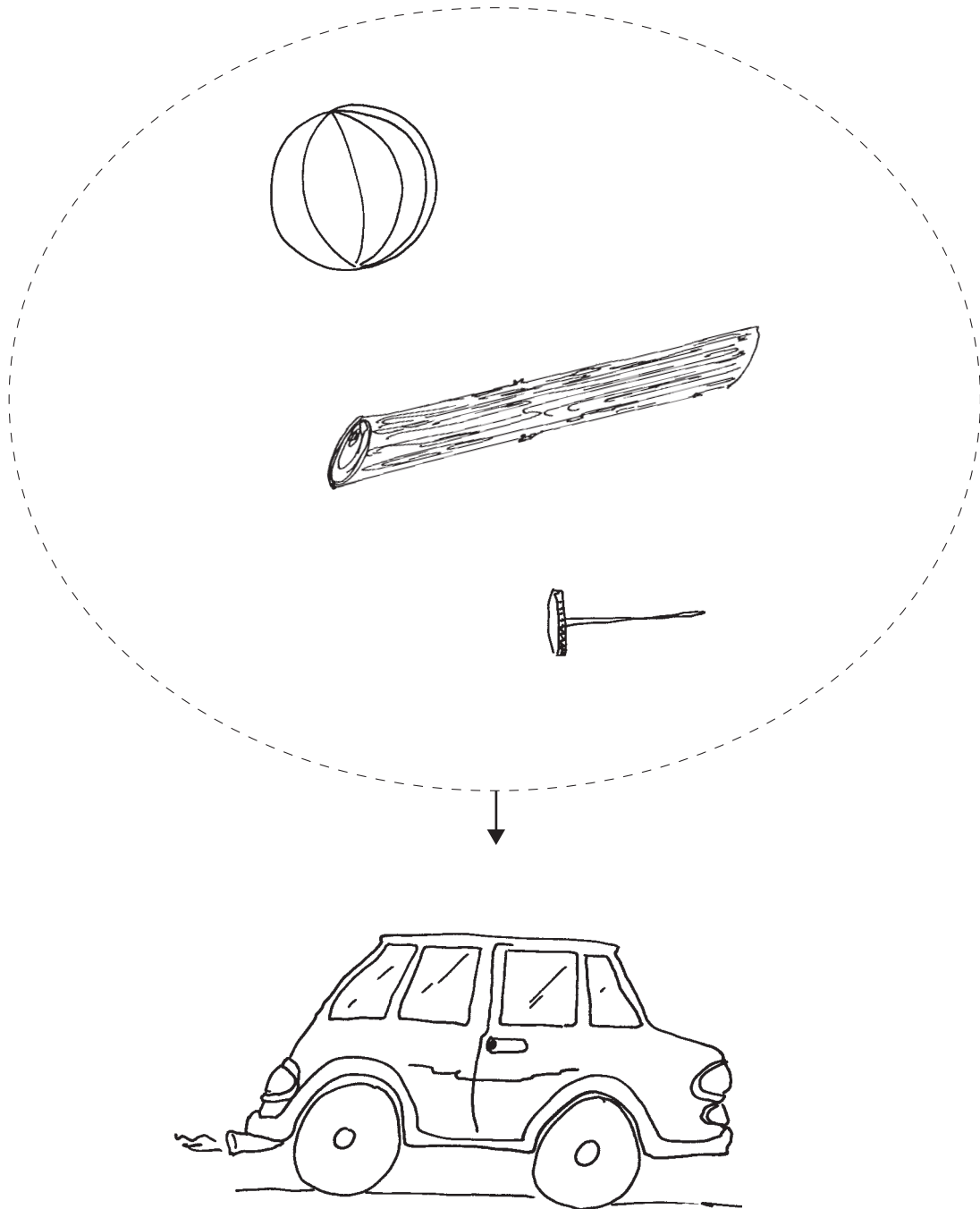
SCHEDA 27

Dopo l'automobile metteresti il trattore, l'auto da corsa o la bicicletta? **L**



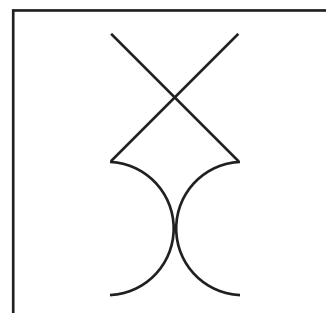
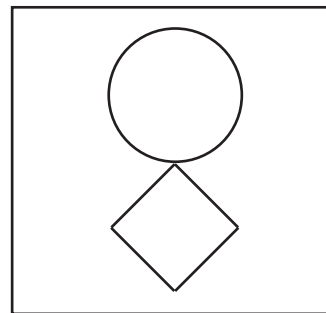
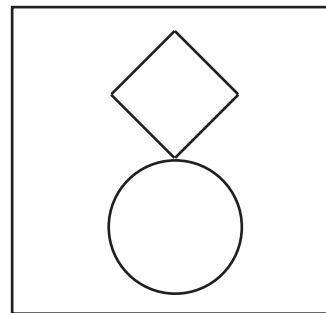
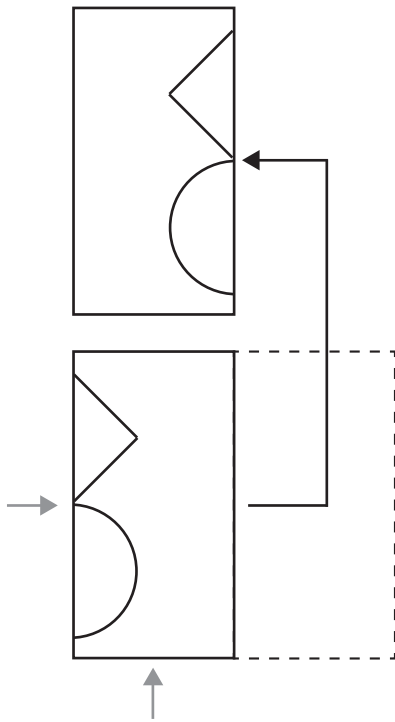
SCHEDA 69

Che cosa, tra il pallone, il bastone e il chiodo, ha rigato l'automobile? **M**



SCHEDA 98

Se spostiamo questa tessera [indicare] e la mettiamo vicino all'altra [indicare] come indicano le frecce, quale figura otterremo, tra le tre che si trovano da questa parte [indicare]?



Metti in ordine le scenette disegnate. **L**

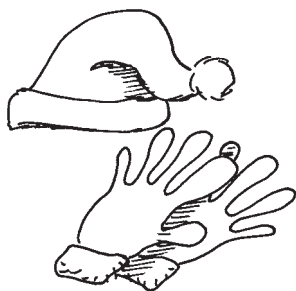
1



2



3



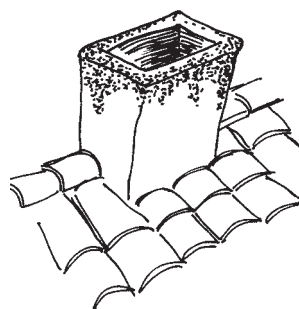
4



5



6



Risposta: disegni n. 1, n. 4, n. 3, n. 2, n. 6, n. 5. Oppure disegni n. 1, n. 3, n. 4, n. 2, n. 6, n. 5.

Un pacco di biscotti costa 2 euro; quanti pacchi di biscotti può comprare la mamma con 10 euro? Per saperlo, devi:

- sommare;
- sottrarre;
- moltiplicare;
- dividere. **L**

$$24 + 3 = 27$$

$$33 - 4 = 29$$

$$7 \times 9 = 63$$

$$44 \div 2 = 22$$